

FESTA DI PRIMAVERA

Agricoltura sociale, distretto del cibo, agricura®

1 Il contesto dell'evento: una lunga tradizione

L'attività che ha preso la forma di cooperativa agricola sociale in Release sacs e del sistema di cura e abilitazione *agricura*® in una lunga storia ininterrotta e fedele alla sua mission originaria, ha avuto inizio da un'ampia Ricerca Intervento, sul territorio di una circoscrizione della città di Torino (1983). In seguito della R.I. fu costituita nel 1984 l'Associazione Solidarietà Giovanile come ispiratrice e movente ideale del lavoro sociale e nel 1986 la coop. soc. Terra Mia (tipo A, non agricola) come braccio operativo. Le due istituzioni sono tutt'ora attive. Nel 2018 l'agricoltura sociale di Terra Mia, notevolmente sviluppata in 8 fattorie (circa 80 ettari) è confluita nella coop. agricola sociale Release che opera sul territorio piemontese.

La funzione curativa della terra è stata proposta e sviluppata fin dall'inizio, in costante riferimento con le istituzioni socio-educativo-assistenziali del territorio. La pratica terapeutica, educativa ed abilitativa che ha preso consistenza nell'*agricura*® (www.agricura.cloud) si svolge nell'agricoltura sociale (che costituisce la sua dimensione economico-operativa), la quale opera nel circuito commerciale del territorio, attraverso un approccio sostenibile alla terra, per la promozione della *vita indipendente*. Fin dalle prime esperienze e teorizzazioni, la cura attraverso l'agricoltura ha presupposto non solo un orto ma una vera fattoria, dotata delle più ampie varietà di coltivazioni per permettere la massima adattabilità e personalizzazione dell'intervento che in un primo tempo era inteso come *ergoterapia* e ora come *agricura*®.

Trattare il paziente/utente come persona e non come malato o disabile è un importante indicatore di successo, in un approccio non esclusivamente clinico (farmaceutico) o assistenziale.

I primi due testi di descrizione metodologica circa il valore curativo dell'agricoltura risalgono al 1993 (*Piacere di vivere e Regole di vita*, Torino). Seguirono: *Alimentare il corpo, nutrire l'anima* (Padova 2014), *Cantare la terra* (Cantalupa 2016, *Terra, cibo, vita Teoria e metodologia dell'agricura*® (Milano 2018), *Economia della speranza* (Roma 2019). Gli ultimi volumi sono *Terra, lavoro, autismo. Abilitazione attraverso l'agricura*® (Roma 2020) e *La terra che genera, cura e guarisce. La terapia dell'agricura*® (Roma 2020).

Accanto al concetto di *fattoria didattica*, da tempo entrata in uso, Release sacs sta cercando di definire e diffondere secondo le indicazioni della legge nazionale in materia di agricoltura sociale (18 agosto 2015 n. 141) anche la teoria e la pratica della *fattoria terapeutica* e della *fattoria pedagogica*.

È tradizione nostra, fin dalle origini proporre ogni anno una "festa di primavera" per far incontrare clienti, fornitori, operatori socio-assistenziali, simpatizzanti ma anche docenti universitari che supervisionano l'impegno scientifico e culturale di Release.

Particolare importanza viene attribuita a quella programmata per il 2020 sia per rilanciare l'attività produttiva in un tempo economicamente difficile sia per celebrare e far conoscere le novità scientifiche e culturali dello sviluppo del metodo *agricura*®.

2 Il valore sociale, formativa, culturale

Nell'approccio sistemico messo in atto dall'*agricura*®, la Persona è colta sempre nel suo Ambiente, non solo familiare e sociale, ma anche economico e naturale.

L'apprendimento occupazionale, per chi non aveva mai veramente lavorato, come numerosi pazienti tossicomani o per chi era stato dichiarato inetto al lavoro perché handicappato, è considerata la prima sfida. Lo scopo principale per molti pazienti/utenti è quello di "insegnare" a lavorare. Lo staff operativo ha sempre avuto un ruolo fondamentale nell'incrociare i bisogni individuali e sociali degli

utenti/pazienti con gli obiettivi del progetto. Lo sforzo è di far sentire le persone più degli addetti che dei pazienti/utenti, per sviluppare quel senso di autostima e di sicurezza di sé che le pone nella condizione di affrontare, terminato il percorso, la dura realtà esterna: la vita indipendente. Lo studio di nuove pratiche terapeutiche e di possibilità abilitative si è sempre accompagnato con la ricerca di visioni e prassi economiche adeguate (cooperazione, agricoltura sociale, flessibilità dei contratti...) fino a confluire nella proposta di un' *economia della speranza* come illustrato nel testo *Economia della speranza* Roma, 2019. Gli orientamenti lì presentati derivano da questa lunga e costante operatività, che in questo difficile anno richiedono un rilancio operativo particolarmente impegnativo.

Una vera impresa (*fattoria*) richiede molto impegno e continua formazione per chi ha meno risorse. Offre però opportunità interessanti oltre al lavoro: il contatto con i clienti (commercializzazione, il marketing) e un'ampia socializzazione come la partecipazione alle feste paesane, alle celebrazioni legate alla terra. Per la formazione continua dei lavoratori dell'area dello svantaggio sociale, Release s'è associata insieme all'Associazione Solidarietà Giovanile che la sostiene e supervisione hanno aperto con la supervisione dell'economista Stefano Zamagni e la consulenza della dott.ssa Silvia Vacca della Scuola di Economia civile, una Scuola popolare d'Impresa a Villanova d'Asti (cfr.

www.scuolapopolaredimpresa.it e www.fabbricadellemeraviglie.it)

Negli ultimi anni il percorso dell'agricura® è stato inserito nel e si è intersecato con il percorso delle "cliniche legali" sviluppato dalle Università di Torino e del Piemonte Orientale, promosso e condotto dal prof. Paolo Heritier, in sinergia con molteplici enti a livello nazionale (La pratica terapeutica, prevista anche dall'attuale legge nazionale sull'agricoltura sociale, è da anni costantemente coordinata con gli istituti universitari di Torino, Modena-Reggio Emilia, Piacenza. L'inserimento di tale sperimentazione in progetti di attività culturali e sociali è prevista anche tramite l'implementazione della *pedagogia giuridica* in quanto sapere disciplinare anch'esso in corso di sviluppo, il quale si colloca nell'intersezione delle digital humanities, scienze giuridiche e scienze umanistiche.

Il rapporto con il territorio

La cascina *La Fornace* cuore pulsante della Coop. Release nel territorio di Carmagnola è anche sede di housing sociale dove vivono i lavoratori agricoli, ha un'architettura rustica e in armonia con il contesto rurale in cui è sita. Il territorio di Carmagnola è un luogo che si caratterizza per essere un territorio vocato alla produzione agricola, ricco di natura, bellezza e storia. L'interesse e l'investimento nel tempo di molti operatori con diverse competenze, il progressivo consolidarsi delle attività agricole, l'accrescimento e l'acquisizione di nuovi terreni, ha trasformato *La Fornace* in un polo ricco di energia, risorse e creatività per nuovi progetti.

Fruttuosa era la collaborazione con le scuole elementari della città (orto dei bambini e fattoria degli animali). Per continuare e ampliare la collaborazione con le famiglie del territorio con figli portatori di handicap è stata apprestata una serra per l'*agricoltura facilitata* per utenti con disturbo ASD a ridotta mobilità o persone con handicap motorio, costretti alla sedia a rotelle. Nell'ampio spazio di accoglienza (circa un ettaro) si sta avviando un progetto, in continuazione della collaborazione con l'artista Francesco Rampin per la realizzazione di cinque creazioni plastiche permanenti sul tema *Fare degli scarti una meraviglia*, secondo il manifesto ecologico 2020 di Release.

Una tradizione annuale: la festa di primavera

Release agricola incontra clienti, famiglie e simpatizzanti
Alla Cascina La Fornace Via Cascine Madama 5, Carmagnola
Domenica 28 giugno ore 10-20

Organizzazione della giornata

Ore 10: Ritrovo e accoglienza. Visita guidata alle coltivazioni accompagnati dai lavoratori agricoli.

Ore 11: 1° relazione: *Antropocene ed ecologia umana.*

Prof. Fernando Bellelli, Università Modena Reggio Emilia

Affrontare con coraggio la crisi climatica non è solo necessario ma rappresenta una grande occasione per rendere la nostra economia e la nostra società più a misura d'uomo e per questo più capaci di futuro. È una sfida di enorme portata che richiede il contributo delle migliori energie tecnologiche, istituzionali, politiche, sociali, culturali. Il contributo di tutti i mondi economici e produttivi e soprattutto la partecipazione dei cittadini. La nostra green economy rende più competitive le nostre imprese e produce posti di lavoro affondando le radici, spesso secolari, in un modo di produrre legato alla qualità, alla bellezza, all'efficienza, alla storia delle città, alle esperienze positive di comunità e territori. Fa della coesione sociale un fattore produttivo e coniuga empatia e tecnologia. Larga parte della nostra economia dipende da questo. I nostri problemi sono grandi e antichi: non solo il debito pubblico ma le diseguaglianze sociali e territoriali, l'illegalità e l'economia in nero, una burocrazia spesso inefficiente e soffocante, l'incertezza per il presente e il futuro che alimenta paure.

Ore 11,45 Dibattito

Ore 12,30: *Break. Degustazione dei nostri prodotti*

Ore 14,30: *Incontro con gli operatori agricoli di Release*

Storie di ritorno dei giovani alla terra. Saggio di rap terapia.

Ore 15,30 : 2° relazione: *La vita indipendente. L'handicap come risorsa e riscatto.*

Prof. Paolo Heritier, Università di Torino e del Piemonte Orientale

La dignità disabile sarebbe contraddetta quando mancasse il l'inserimento nella vita sociale, attraverso il lavoro (in ogni sua possibile forma reale e normata) per proseguire e consolidare i risultati abilitativi raggiunti. Il lavoro in fattoria offre molteplici possibilità di essere creativi, di migliorare la mobilità, la forza muscolare e l'equilibrio, la coordinazione fine, grossa, bilaterale e occhio-mano. È anche una quotidiana palestra per aumentare i tempi di resistenza, per vincere la stanchezza, per provare l'interesse a produrre da sé il proprio cibo. È soprattutto uno strumento di riscatto e una creativa costruzione del sé personale e sociale. La cura della terra è anche la cura dei luoghi e dei territori e questo ne amplifica il valore sociale e culturale. L'abilitatore e il tutor professionale si specializzano sul *Bilancio delle abilità*, il *Bilancio delle competenze*, il colloquio abilitativo e il sistema di valutazione nell'abilitazione autistica. La *pedagogia giuridica* (sapere disciplinare che si colloca nell'intersezione delle *Digital Humanities*, delle *Scienze Giuridiche* e delle *Scienze Umanistiche*) è un coefficiente integrante l'agricura® e la globalità della sua pratica.

Ore 16,15: Dibattito

Ore 17 *Visita allo spazio dedicati all'infanzia e alle prime realizzazioni di arti plastiche.*

Ore 17,30 *Break: merenda agricola ("sinoira").*

Ore 18 3° relazione: *Il manifesto ecologico 2020 di Release e l'evoluzione dell'agricura®*

Domenico Cravero, ideatore dell'agricura®

L'impianto epistemologico del metodo dell'agricura® si colloca sul crinale delle scienze psicologiche e delle scienze pedagogiche, tentando un'originale sintesi in particolare tra la psicologia clinica e la pedagogia sperimentale. L'approccio sistemico messo in atto dall'agricura® coglie sempre la Persona nel suo Ambiente, non solo familiare e sociale, ma anche economico e naturale. Si tratta quindi di un approccio ecologico in senso ampio, che recepisce e si mette in dialogo con tutte le istanze della riflessione antropologica

contemporanea, non solo delle scienze filosofiche ma anche di quelle umanistiche. Cercando di superare la diffusa frammentazione del campo di ricerca psico-pedagogica, con le conseguenti omissioni selettive, questo percorso di ricerca considera la persona come totalità, organismo biopsichico che risponde al contesto relazionale, in cui trae le sue forme vitali, e all'ambiente più ampio, economico e ecologico, in cui vive. Viene in questo modo superata la diffusa contrapposizione tra ambiente intrapsichico e sociale ("Prima il dentro, poi il fuori").

L'intento terapeutico o abilitativo s'intreccia quindi, metodologicamente, con l'azione sociale, assumendo la piena responsabilità di una ricerca sociale interessato a fornire le basi scientifiche utili alla progettazione e realizzazione di programmi sociali efficaci. L'impresa sociale Release saccs accoglie un disagio sociale crescente e continua la sua ricerca di strumenti in grado di contrastare l'emergere di nuove tendenze distruttive, nelle persone più esposte ai problemi evolutivi, con particolare riferimento alla sindrome adolescenziale, alla malattia mentale, alla sindrome autistica e alla condizione generale dell'handicap.

18,45 Dibattito

19,30 Il programma agricolo Release 2020-05-06
Luca Serratrice Massimo Elias Vienna, Carlotta Voi.

Ore 20 Performance musicale finale

I vari momenti sono introdotti da *saggi di composizioni rap (con la partecipazione dell'artista Zuli)* e con la *presentazione di prodotti agricoli d'eccellenza locale.*

5 La valorizzazione del paniere

Il Consiglio regionale ha approvato lo scorso marzo un ordine del giorno che impegna la Giunta a dare vita al Distretto del Cibo dell'area Carmagnolese e Chierese, per valorizzare le produzioni agroalimentari di eccellenza del territorio. I distretti del cibo servono per valorizzare le produzioni agroalimentari e il paesaggio rurale di un territorio sovracomunale coniugando le attività economiche con la cultura, la storia, la tradizione e l'offerta turistica in modo da rendere unico e riconoscibile il territorio in questione. Lavorare insieme, donne e uomini, pubblico e privato, agricoltori e associazioni, per trasformare in 15/20 anni il nostro tessuto agricolo e urbano fino a renderlo unico, riconoscibile e prospero. Buon cibo, bellezza del paesaggio, città coordinate fra loro per essere ospitali con un unico calendario eventi, itinerari ciclabili tracciati con cura, possibilità di acquisti in cascina, punti per la vendita diretta di tutti i prodotti tipici del territorio, trasformazione dei prodotti in loco per i consumatori finali, ricerca di nuovi mercati di sbocco.

L'originaria ambizione di "nutrire la città metropolitana" è a portata di mano: se sapremo organizzarla a dovere potremo garantire un futuro roseo ai nostri figli e nipoti. Il nostro futuro dipenderà dalla capacità di fare fronte comune, di condividere il progetto, con ricadute positive per tutti.

La festa è un'occasione importante per riferire e documentare il lavoro della Regione Piemonte per tutelare la specificità agricola del territorio.